



13 MARTEDÌ
2026

*I santi
della Famiglia
Francescana*

*A cura dei frati
della Basilica di sant'Antonio*



Sommario

Presentazione	pag 3
La Tredicina	» 4
17 marzo I santi della Famiglia Francescana P. GIANCARLO ZAMENGO	» 6
24 marzo San Francesco P. FABIO TURRISENDO	» 8
31 marzo Sant'Antonio P. NICO MELATO	» 10
7 aprile Beati martiri polacchi P. GIORGIO LAGGIONI	» 12
14 aprile Santa Elisabetta Vendramini P. GIANCARLO PARIS	» 14
21 aprile San Giovanni Bosco P. ANDREA VAONA	» 16
28 aprile Santa Elisabetta d'Ungheria P. ALESSANDRO PERISSINOTTO	» 18
5 maggio San Giovanni XXIII P. ANTONIO RAMINA	» 20
12 maggio San Tommaso Moro P. MASSIMILIANO PATASSINI	» 22
19 maggio Santa Chiara P. FABIO SCARSATO	» 24
26 maggio San Giuseppe Benedetto Cottolengo P. DAMIANO CASTAGNA	» 26
2 giugno San Giuseppe Moscati P. ANDREA MASSARIN	» 28
9 giugno I santi della tua famiglia P. GILBERTO DEPEDER	» 30



Presentazione

800 anni dalla morte di san Francesco. Questo è il grande evento che celebriamo nel 2026, un momento straordinario anche per noi frati della Basilica di sant'Antonio.

È un anniversario importante, che ci invita a riflettere su quanto san Francesco abbia influenzato la vita della Chiesa, di sant'Antonio e di tante persone che hanno lasciato un segno d'amore nel mondo. Dal Papa al martire, dalla contemplativa al medico: ciascuno ha incarnato il "carisma francescano" in modo originale, così da diventare un esempio per gli altri.

L'itinerario dei "**13 martedì**" ci offrirà l'occasione per incontrare alcune straordinarie figure della **Famiglia Francescana**. Le avvicineremo con delicatezza, sbirciando tra le pieghe della loro vicenda umana, per cogliere la sensibilità, il carisma e la fede che hanno ispirato la loro vita. Conosceremo le loro virtù morali e spirituali, insieme alle opere di bene che hanno realizzato nel proprio tempo e che, spesso, vivono ancora oggi.

Sarà un percorso pieno di sorprese, in particolare l'ultima tappa. Buon cammino!

Padre Giancarlo Zamengo



«Messaggero di sant'Antonio»



La Tredicina

Fratelli carissimi, presentiamo a Gesù le nostre suppliche, affinché, per l'intercessione di sant'Antonio, effonda su di noi la sua misericordia.

1. O Signore, che hai reso sant'Antonio apostolo del Vangelo, concedici, per la sua intercessione, una fede forte e umile e fa' che la nostra vita sia coerente con il Credo che professiamo.

Alla fine di ogni invocazione:

Gloria al Padre...

2. O Dio onnipotente, che hai reso sant'Antonio costruttore di pace e di fraterna carità, guarda alle vittime della violenza e della guerra, e fa' che in questo mondo sconvolto e pieno di tensioni possiamo essere coraggiosi testimoni della non-violenza, della promozione umana e della pace.
3. O Dio, che hai concesso a sant'Antonio il dono delle guarigioni e dei miracoli, concedici la salute dell'anima e del corpo. Dona serenità e conforto a quanti si raccomandano alle nostre preghiere e rendici disponibili al servizio verso i malati, gli anziani, gli infelici.
4. O Signore, che hai fatto di sant'Antonio un infaticabile predicatore del Vangelo sulle strade degli uomini, proteggi, nella tua paterna misericordia, i viandanti, i profughi, gli emigrati, tieni lontano da loro ogni pericolo e guida i loro passi sulla via della pace.
5. O Dio onnipotente, che hai concesso a sant'Antonio di ricongiungere anche le membra staccate dal corpo, riunisci tutti i cristiani nella tua Chiesa una e santa e fa' che vivano il mistero dell'unità, così da essere un cuor solo e un'anima sola.
6. O Signore Gesù, che hai reso sant'Antonio grande maestro di vita spirituale, fa' che possiamo rinnovare la nostra vita secondo gli insegnamenti del Vangelo e delle beatitudini, e rendici promotori di vita spirituale per i nostri fratelli.



7. O Gesù, che hai dato a sant'Antonio la grazia incomparabile di stringerti, come bambino, tra le sue braccia, benedici i nostri figli e fa' che crescano buoni, sani e vivano nel santo timor di Dio.
8. O Gesù misericordioso, che hai dato a sant'Antonio sapienza e doni per guidare le anime alla santità per mezzo della predicazione e del sacro ministero, fa' che ci accostiamo con umiltà e fede al sacramento della riconciliazione, grande dono del tuo amore per noi.
9. O Spirito Santo, che in sant'Antonio hai dato alla Chiesa e al mondo un grande maestro della sacra dottrina, fa' che tutti coloro che sono al servizio dell'informazione sentano la loro grande responsabilità e servano la verità nella carità e nel rispetto della persona umana.
10. O Signore, che sei il padrone della messe, per intercessione di sant'Antonio manda molti e degni religiosi e sacerdoti nel tuo campo, riempili del tuo amore e ricolmali di zelo e di generosità.
11. O Gesù che hai chiamato il Papa a essere pastore universale, sommo sacerdote e annunziatore di verità e di pace, per intercessione di sant'Antonio, sostienilo e confortalo nella sua missione.
12. O Dio-Trinità, che hai dato a sant'Antonio la grazia di conoscere, amare e glorificare la Vergine Maria, madre di Gesù e madre nostra, concedi a noi di accostarci sempre fiduciosi al suo cuore di madre, per poter meglio servire, amare e glorificare te, che sei l'Amore.
13. O Signore, che hai concesso a sant'Antonio di andare incontro a sorella morte con animo sereno, orienta la nostra vita a te; assisti i moribondi, dona la pace eterna alle anime dei nostri fratelli defunti.

Gloria al Padre...

17

MARZO



I santi della Famiglia Francescana

Ascoltiamo

«Francesco si fece deporre nudo sulla terra nuda e spogliato della veste di sacco, alzò, come sempre il volto al cielo, tutto fisso con lo sguardo a quella gloria... Poi disse ai frati: “Io ho fatto il mio dovere; quanto spetta a voi, ve lo insegni Cristo!”».

(Fonti Francescane, 804)

Meditiamo

Francesco ha affascinato tanti giovani che hanno deciso di seguirlo lungo la strada della povertà, in perfetta letizia. Anche sant'Antonio è partito da molto lontano per aggiungersi a quella “rivoluzionaria” confraternita. Nei secoli, tanti altri hanno fatto come lui, entrando a vario titolo nella Famiglia Francescana: chi attraverso scelte totalizzanti scegliendo la vita consacrata, chi restando nel mondo, senza farsi catturare dalle logiche del mondo. In questo itinerario sarà bello scoprire la ricchezza spirituale dei santi con un cuore francescano, pronti a donare fiducia e speranza al mondo di oggi.

Preghiamo

Tu sei santo, Signore, che compi meraviglie.
Tu sei forte, Tu sei grande, Tu sei altissimo, Tu
sei onnipotente, Tu, Padre santo, re del cielo e
della terra...

Tu sei amore e carità, Tu sei sapienza, Tu sei
umiltà, Tu sei pazienza, Tu sei bellezza, Tu sei
sicurezza... Tu sei la nostra speranza.

Riflettiamo

- *Cosa ti affascina maggiormente della figura di san Francesco e lo rende attuale a 800 anni dalla sua morte?*
- *Essere santi non è un compito affidato a pochi ma è la vocazione di tutti i credenti. Cosa chiede il mondo di oggi a un cristiano?*
- *Vivendo il mio cammino con sant'Antonio in questo anno quale impegno mi posso assumere per essere anch'io, come sant'Antonio, discepolo di san Francesco?*

Preghiera a sant'Antonio

Caro sant'Antonio, che conosci la mia vita, fatta di gioie e di sofferenze, sostienimi nei momenti difficili, proteggi la mia famiglia e dona salute agli ammalati. Amen.

24

MARZO



San Francesco

“Fratello sole e sorella luna...”

Ascoltiamo

«Laudato si', mi' Signore, per sora nostra madre terra, la quale ne sustenta et governa...

Laudato si', mi' Signore, per quelli ke perdonano per lo tuo amore et sostengo infirmitate et tribulatione.

Beati quelli ke 'l sosterrano in pace, ka da te, Altissimo, sirano incoronati.» (Cantico delle creature)

Meditiamo

Francesco è stato un “grande”, per mille motivi, ma oggi vogliamo riflettere sul testamento spirituale, che ci ha lasciato con il *Cantico delle creature*.

Francesco, con la sua poetica teologica, esprime l'ideale armonia fra Dio, l'uomo e la natura: una relazione equilibrata e bella, che ancora oggi affascina donne e uomini di tutto il mondo.

Dal sole alla luna, dall'acqua al fuoco, ogni creatura di Dio merita la nostra lode. E poi indica altri preziosi doni del Signore, come il perdono e la pace, concludendo con l'accettazione di “nostra morte corporale”. Il “Cantico” è un meraviglioso “manifesto” della vita buona, che ci aiuta a trovare il nostro posto nel mondo e nella relazione con l’“Altissimo”, “buon Signore”.

Preghiamo

Signore, fa' di me uno strumento della tua pace: dove è odio fa' ch'io porti l'amore, dove è offesa ch'io porti il perdono, dove è discordia ch'io porti la fede, dove è l'errore ch'io porti la Verità, dove è la disperazione ch'io porti la speranza. Amen.

Riflettiamo

- Oggi, si tende a prendersi cura del creato attraverso interventi di “manutenzione” o per riparare i danni. Qual è il tuo modo di prenderti cura del creato?
- Francesco ci aiuta a superare l’atteggiamento “egologico” e ad accogliere quello “ecologico”. In altre parole: non siamo noi il centro del mondo, ma viviamo in relazione con gli altri. Stai facendo anche tu questo passaggio?
- A volte la natura ci offre spettacoli incantevoli. Pensa a quella situazione in cui la natura ti ha lasciato/a senza fiato. Sei riuscito/a a dire: “Laudato si’, mi’ Signore”?

Preghiera a sant’Antonio

Signore, tu ami tutto ciò che hai creato e nulla esiste al di fuori del mistero della tua tenerezza. Ogni creatura, per quanto piccola, è il frutto del tuo amore e ha un posto in questo mondo. Anche la vita più semplice o più breve è circondata dalla tua cura. Aiutaci a scoprire la tua presenza in tutta la creazione. Amen.

31

MARZO



Sant'Antonio

**La compassione
e l'ascolto nella carità**

Ascoltiamo

«In quei giorni, poiché vi era di nuovo molta folla e non avevano da mangiare, chiamò a sé i discepoli e disse loro: “Sento compassione per la folla; ormai da tre giorni stanno con me e non hanno da mangiare. Se li rimando digiuni alle loro case, verranno meno lungo il cammino; e alcuni di loro sono venuti da lontano».

(Mc 8,1-3)

Meditiamo

Antonio è uno dei santi più amati e venerati. La gente lo cerca poiché è immagine di Gesù che ha a cuore il bene di tutti. La gente lo ascolta poiché la sua voce e le sue parole portano al Cielo. È un grande conoscitore della Sacra Scrittura e usa le parole sante per avvicinare ogni persona, di qualsiasi provenienza, alla misericordia divina. Oggi lo ascoltiamo ancora con la forza della sua presenza: la sua intercessione e la preghiera ci accompagnano ancora ad alimentarci dell'unico Pane: il Signore Gesù Cristo.

Preghiamo

Signore Gesù, stringici a te e al prossimo con amore: il nostro cuore non sia distolto da te, la nostra anima non sia ingannata e la nostra mente non sia adescata dalle lusinghe del peccato, per non allontanarci dalla tua carità. Così, con forza, sapienza e dolcezza possiamo amare il prossimo come noi stessi. Amen.

Riflettiamo

- *Guardo Gesù chinato sull'umanità. Che cosa suscita in me?*
- *Come traduco nella mia vita l'opera di misericordia "dar da mangiare agli affamati"?*
- *L'eucaristia è il cibo che dà Vita. Mi accosto all'Eucarestia come vera presenza di Cristo?*

[illegible]

Preghiera a sant'Antonio

Caro sant'Antonio, mi rivolgo a te con cuore sincero. Tu sai ascoltare la preghiera che sale al Cielo. Affamati di Vita, allarga il nostro cuore, affinché possiamo amare con il cuore di Gesù. Egli sia benedetto nei secoli eterni. Amen.

7

APRILE



Beati Michał Tomaszek e Zbigniew Strzałkowski

**Il seme che muore
porta molto frutto**

Ascoltiamo

«Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me... Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi... Ma faranno a voi tutto questo a causa del mio nome, perché non conoscono colui che mi ha mandato». (Gv 15,18-21)

Meditiamo

Michał Tomaszek e Zbigniew Strzałkowski, sacerdoti polacchi dei Frati Minori Conventuali, nel 1988 avviarono in una missione a Pariacoto, in Perù, con il desiderio di vivere in quella terra la propria vocazione missionaria francescana. Per oltre tre anni si dedicarono al servizio dei poveri, in un contesto ambientale e sociale carente in tutto. L'impegno di evangelizzazione e carità fu ben presto preso di mira dai guerriglieri di "Sendero luminoso", che il 9 agosto 1991 rapirono i due giovani missionari e li uccisero, poco più che trentenni. Martiri "in odio alla fede", nel 2015 sono stati proclamati beati, coraggiosi testimoni dell'amore di Cristo.

Preghiamo

Dio dei santi martiri, fa' che, ardenti di fede, speranza e carità, in tutte le prove della vita rimaniamo fedeli al Vangelo del tuo Figlio. Per Cristo nostro Signore e modello di ogni martirio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Riflettiamo

- *Scrivi Leone XIV: “Le loro vite, come il loro martirio, sono un invito all’unità e alla missione per la Chiesa universale”. Mi interessa dei problemi dell’evangelizzazione e dell’attività missionaria della Chiesa?*
 - *“Il sangue di questi martiri non fu versato al servizio di progetti o idee personali, ma come un’unica offerta di amore al Signore e al suo popolo”. Sono capace di andare oltre il mio sentire personale, per aprirmi alle necessità del prossimo?*
 - *“Oggi, la memoria di questi martiri ci chiede di tornare a Gesù Cristo come misura delle nostre opzioni”. Quanto è presente la persona di Cristo nelle mie valutazioni personali e nelle scelte della vita quotidiana?*
-
-
-
-
-
-
-

Preghiera a sant’Antonio

Sant’Antonio, accendi il mio cuore tiepido con il fuoco della carità di Cristo, affinché si apra alle necessità di quanti mancano del pane quotidiano e di un orientamento nella vita. Rendimi sollecito dell’opera di evangelizzazione e di carità dei missionari del Vangelo in ogni parte del mondo. Amen.

14 *Santa Elisabetta Vendramini*

La reggia della santa povertà

APRILE



Ascoltiamo

«Elisabetta Vendramini, fedele allo spirito cristiano e francescano, ha scelto la povertà e il servizio agli ultimi. In modo particolare nell'educazione e nella formazione dei giovani, lasciando una grande eredità alla Chiesa».

Meditiamo

Anche oggi esiste l'emergenza educativa. Ne sentiamo la necessità. Una formazione per le famiglie e per i giovani sempre più vittime di una società che ha scelto il vuoto e il disimpegno. Elisabetta ci ha indicato che la vita è un dono e non va vissuta chiusi in se stessi. Un dono che è un servizio ai problemi del proprio tempo. Lei ha trovato nel Vangelo di Gesù e nello spirito francescano il modo per rispondere, con le proprie scelte alle istanze del proprio tempo. Oggi siamo noi chiamati a ereditare questa scelta di generosità, lo dobbiamo in modo particolare ai giovani ai quali lasciamo una società disorientata e un mondo pieno di violenze.

Preghiamo

Amore Eterno, accogliami e tienimi ben stretta nelle tue paterne braccia in cui, per sempre, io mi abbandono. Braccia divine, siate sempre, finché vivo, il luogo del mio riposo in qualsiasi stato penoso e doloroso chiaro e tenebroso in cui possa trovarmi. Amen.

Riflettiamo

- *Sono attento/a al mondo giovanile?*
- *Posso con la mia vita aiutare i giovani a trovare il senso della vita?*
- *Lascio che il Vangelo diventi in me stile di vita?*

[illegible]

Preghiera a sant'Antonio

Sant'Antonio, ti prego per i giovani, per gli adolescenti in modo particolare, perché non si perdano nei labirinti di questo mondo disorientato, ma illuminati dalla luce di Gesù, sappiano trovare il proprio percorso. Amen.

21

APRILE



San Giovanni Bosco

Educazione, speranza e allegria:
l'eredità di don Bosco
per le future generazioni

Ascoltiamo

«Gesù disse loro: “Ogni giorno ero in mezzo a voi nel tempio a insegnare, e non mi avete arrestato. Si compiano dunque le Scritture!”. Allora tutti lo abbandonarono e fuggirono. Lo seguiva però un ragazzo, che aveva addosso soltanto un lenzuolo, e lo afferrarono. Ma egli, lasciato cadere il lenzuolo, fuggì via nudo».

(Mc 14,48-52)

Meditiamo

Nei momenti drammatici della Passione di Cristo, tutti i suoi amici lo abbandonano. Anche i discepoli anonimi come questo ragazzo impaurito. Eppure, la tradizione cristiana vede in quel ragazzo il futuro evangelista Marco, l'unico che poteva conoscere questo dettaglio della sua vita. Visse la misericordia di Dio e divenne prezioso narratore del Vangelo. Anche don Bosco era fermamente convinto che amando i giovani e educandoli si possano correggere e portare a Cristo. Da terziario francescano aveva conosciuto la potenza della conversione del giovane san Francesco e ne aveva fatto esperienza personale da testimoniare.

Preghiamo

“O Maria, aiuto dei cristiani! Tu doni il Sole che vince ogni tenebra; Tu nelle angosce e lotte della vita; Tu nei pericoli difendici dal nemico. Tu nell'ora della morte accogli l'anima in Paradiso. Amen”.

Riflettiamo

- *La vicenda di don Bosco fu segno di speranza e rinnovamento nei tempi difficili della rivoluzione industriale nelle città. In questi tempi di cambiamento sociale dove vedo nuovi segni di speranza cristiana animati da veri testimoni?*
- *Come cristiano/a mi sento coinvolto/a nell'offrire tempo o risorse per accompagnare i giovani in iniziative educative o di aggregazione?*
- *Posso essere fermento evangelico di senso critico in una società che di fatto sta togliendo prospettive di lavoro, di abitazione, di previdenza sociale alle future generazioni?*

Preghiera a sant'Antonio

Sant'Antonio, buono e misericordioso, ascolta la nostra preghiera. Santifica ogni famiglia, aiutala a crescere nella fede; conserva in essa l'unità, la pace, la serenità. Benedici i nostri figli, proteggi i giovani. Soccorri quanti sono provati dalla malattia, dalla sofferenza e dalla solitudine. Amen.

28 *Santa Elisabetta d'Ungheria*

APRILE


**Una nobildonna
che ha scelto la povertà**

Ascoltiamo

«Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto...».
(Mt 25,34-36)

Meditiamo

Figlia del Re d'Ungheria, Andrea II, nasce nel 1207. Si sposa giovanissima con Ludovico Re di Turingia, dal quale ha tre figli. Conosce i Frati Minori che la introducono al carisma francescano, al quale si sente affine per la sua naturale propensione verso i più poveri. Si dedicò ai malati e agli ultimi, prodigandosi per loro. A soli 20 anni, Elisabetta rimane vedova ed è costretta a lasciare la corte reale. Si rifugia presso il castello di Marburgo e, con i suoi averi, costruisce un ospedale, raccolse malati e invalidi e servì alla propria tavola i più miserabili e i più derelitti, fino alla fine dei suoi giorni. Morì nel 1231. Elisabetta ci mostra come la vera nobiltà non risieda nel potere o nelle ricchezze, ma nella capacità di amare e servire gli altri. La sua eredità spirituale è una luce che ancora oggi illumina molte persone.

Preghiamo

Santa Elisabetta, che hai scelto la povertà, insegnami ad essere strumento di pace, di giustizia e di carità verso i poveri, condividendo con loro il pane e l'amicizia. Fa' che in loro possa riconoscere Gesù, per servirlo con amore sincero.
Amen.

Riflettiamo

- Il potere e la ricchezza, all'epoca di Elisabetta, ma anche nella nostra, erano considerati i massimi valori. Lei scelse di dedicare la sua vita a servire gli altri. Quali sono i valori che guidano la mia vita?
 - Elisabetta ci mostra che la vera nobiltà non si misura con il lusso e i privilegi, ma nella capacità di amare e servire Dio e gli altri. Nel mio cuore c'è questa nobiltà?
 - Il matrimonio di Elisabetta e Ludovico fu amorevole, fecondo e generoso: la giovane regina utilizzò le proprie risorse a favore dei più deboli sempre in accordo con il marito. Quando prendo delle decisioni quanto tengo in considerazione chi mi è vicino?
-
-
-
-
-
-
-
-

Preghiera a sant'Antonio

O glorioso Sant'Antonio, amico dei poveri e degli umili, volgi il tuo sguardo di compassione su chi è nel bisogno. Aiutaci a essere operatori di pace e di giustizia, trasformando ogni preghiera in impegno concreto e ogni supplica in un seme di fede e di carità. Amen.

5

MAGGIO



San Giovanni XXIII Il sogno di tutti è la pace!

Ascoltiamo

«È lecito sperare che gli esseri umani, incontrandosi e negoziando, abbiano a scoprire i vincoli che li legano, provenienti dalla loro comune umanità e abbiano pure a scoprire che una fra le più profonde esigenze è che tra essi e tra i rispettivi popoli regni non il timore, ma l'amore». (Pacem in terris 67)

Meditiamo

Il fatto che debba regnare l'amore fra i popoli non è per Giovanni XXIII un vago auspicio. È una esigenza profonda e fondamentale! Lo sguardo di Papa Giovanni è sempre stato capace di riconoscere in tutti una fondamentale inclinazione all'incontro. Vede certamente i rischi della violenza e della guerra, ma non smette mai di fidarsi delle persone, esortando in ogni modo a scoprire la bellezza del dialogo costruttivo. Un bene per tutti, non solo per alcuni! Soltanto ciò che unisce può dare gioia e permetterci di stare al mondo guardando al futuro con speranza.

Preghiamo

Signore Gesù, allontana dal nostro cuore ciò che può mettere in pericolo la pace. Trasformaci in testimoni di verità, di giustizia, di amore fraterno. Accendi le volontà di tutti a superare le barriere che dividono, ad accrescere i vincoli della mutua carità, a comprendere gli altri, a perdonare. Amen.

Riflettiamo

- *Riconosci in te il rischio di adottare atteggiamenti che dividono e che, anziché costruire, potrebbero demolire la vita degli altri?*
- *Dialogando con qualcuno, ti capita mai di scoprire che nel tuo cuore si allarga l'orizzonte della gioia e della pace?*
- *Quando ti è capitato di compiere passi concreti e coraggiosi per costruire la pace con qualcuno?*

Preghierà a sant'Antonio

Caro sant'Antonio, tu che hai saputo parlare sempre con franchezza contro ogni forma di violenza e divisione, liberaci dallo spirito della maldicenza e della discordia e donaci di percorrere assieme a te strade di pace. Amen.

12

MAGGIO



San Tommaso Moro

La luce della coscienza

Ascoltiamo

«Se doveste soffrire per la giustizia, beati voi! Non sgomentatevi per paura di loro e non turbatevi, ma adorare il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi.» (1Pt 3,14-15)

Meditiamo

La testimonianza che ci offre Tommaso Moro è quella di un cristiano, di fede cattolica, che ha sempre riconosciuto il primato di Dio e della coscienza, senza lasciarsi turbare dalle conseguenze delle proprie scelte. “Con dolcezza e rispetto, con una retta coscienza” (cfr. 1Pt 3,16) ha esercitato gli incarichi di politico, giudice e avvocato, riponendo in Cristo la sua speranza, anche a costo di dispiacere al sovrano, Enrico VIII, di cui era un buon servitore, perché aveva deciso di servire Dio per primo.

Preghiamo

O Padre, il nostro mondo ha tanto bisogno di persone sagge che lo governino, di politici illuminati e coscienziosi. Per intercessione di san Tommaso Moro, patrono dei governanti e dei politici, ti chiediamo di suscitare persone capaci di prendersi a cuore questo servizio per il bene di tutti. Amen.

Riflettiamo

- Qual è il valore della mia coscienza?
Come me ne prendo cura? Come la formo?
- Rifletto sulle mie scelte: quali sono le ragioni
che mi spingono a farle?
- Come posso portare il mio contributo
alla vita del Paese in cui vivo?

[illegible]

Preghiera a sant'Antonio

Caro sant'Antonio, tu che hai voluto incontrare anche gli uomini di potere, prega il Signore perché sappiano esercitare l'autorità con autentico spirito di servizio. Amen.

19

MAGGIO



Santa Chiara

Il mistero della contemplazione

Ascoltiamo

«Guardate gli uccelli del cielo: non séminano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure, il Padre vostro celeste li nutre. Non valete forse più di loro».

(Mt 6,26)

Meditiamo

Chiara (1193-1253), figlia di una nobile famiglia di Assisi, giovanissima abbandonerà tutto per seguire san Francesco, di cui si sentirà per sempre «pianticella». Trascorrerà la sua lunga vita religiosa nel chiostro di San Damiano, dove ben presto si uniranno a lei molte altre donne, e di cui diventerà “madre e sorella”. Fedele discepola di Francesco, difenderà fino alla fine la sua scelta di abbandono a Dio, di povertà assoluta, di servizio e di fraternità con tutti. La sua testimonianza di fede e di preghiera darà vita a molti monasteri di clarisse, in Italia e nel mondo.

Preghiamo

Che io ti veda, Signore, sia pure con fatica, perché la mia fede ha bisogno di essere purificata e di passare dal crogiuolo.

Che io ti veda! Tu solo sei la Verità che rende beati.

So di non avere alcun merito, ma la tua rivelazione è tutto un mistero di gratuità. E allora, Signore, a Te grido: che io veda! Amen.

Riflettiamo

- *Che cosa penso che sia la “preghiera contemplativa”?
Faccenda solo di mistici e santi, o preghiera di ogni cristiano? In che senso, quindi, contemplativa?*
- *Percepisco la preghiera come staccata dalla mia vita, o riesco a portare la mia vita (esperienze, incontri, persone, affetti, fatiche, dubbi...) nella preghiera?*
- *La mia preghiera è fatta solo di formule e parole, o sta diventando vita: stile, atteggiamenti, fede concreta?*

Preghiera a sant'Antonio

O sant'Antonio, aiutami, con la tua testimonianza e la tua intercessione, a saper “vedere bene”: Dio nella mia vita, nei miei fratelli e sorelle, nella creazione tutta, nel tempo e nello spazio in cui vivo! Amen.

26

MAGGIO



San Giuseppe Benedetto Cottolengo

“Il genio del bene”
che si fidava della Provvidenza

Ascoltiamo

«Non preoccupatevi per la vostra vita [...] Il Padre vostro celeste, infatti, sa di quali cose avete bisogno. Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta».

(M6 6, 25a.32b-33)

Meditiamo

San Giuseppe Benedetto Cottolengo (1789-1842) è un prete torinese che dopo aver assistito alla morte di una giovane mamma rifiutata dagli ospedali del tempo, si dedica ad accogliere gli emarginati dalla società. Egli non desidera fare piani grandiosi, ma solamente mettersi a disposizione della Divina Provvidenza, come un semplice strumento nelle mani di quel Signore che si prende cura di ciascuno con delicatezza amorevole. Nasce così la Piccola Casa della Divina Provvidenza, per accogliere, allora come oggi, gli invisibili che nessuno vede.

Preghiamo

Dio di misericordia, concedici di mettere i doni che lo Spirito Santo ha dato a ciascuno di noi a servizio del bene comune, soprattutto di coloro che il mondo scarta perché troppo piccoli, inutili e poco onorevoli, come ha fatto san Giuseppe Benedetto Cottolengo. Amen.

Riflettiamo

- *Come si prende cura di me Dio Padre con la sua Divina Provvidenza?*
- *Riesco a vedere le situazioni di disagio che le persone intorno a me vivono?*
- *Come posso mettere in circolo, con gratitudine, il bene che mi accorgo di ricevere gratuitamente?*

[illegible]

Preghiera a sant'Antonio

Dio Padre, che conosci ciò di cui ogni persona ha bisogno, aiutami, per intercessione di sant'Antonio, ad essere strumento della tua Divina Provvidenza per quanti il mondo non vede e scarta. Amen.

2

GIUGNO

San Giuseppe Moscati Il medico dei poveri

Ascoltiamo

«Al calar del sole, tutti quelli che avevano infermi colpiti da mali di ogni genere li condussero a lui. Ed egli, imponendo su ciascuno le mani, li guariva». (Lc 4,40)

Meditiamo

Moscati nasce nel 1880. Si laurea in medicina e subito si fa apprezzare per la genialità delle diagnosi e delle cure. Per lui fede e scienza sono imprescindibili: cerca di guarire il corpo e anche l'anima, parlando di speranza e di Provvidenza Divina.

Moscati non si fa pagare dai pazienti poveri e, anzi, regala loro denaro, medicine e cibo. Per risparmiare mangia poco e si sposta a piedi, privandosi della carrozza e dell'automobile. Vende persino i quadri di famiglia, pur di aiutare i più bisognosi. La morte lo coglie a soli quarantasei anni, all'improvviso.

Giuseppe Moscati, medico e docente universitario, è diventato santo senza aver mai indossato l'abito religioso, confermando così che tutti possiamo diventare santi.

Preghiamo

Signore, donami la sapienza del cuore che apre alla sofferenza dei fratelli e riconosce in loro l'immagine di Dio.

Sconfiggi ogni paura ed egoismo, perché impari a farmi carico dell'altro, trasformando il dolore in tempo di grazia. Amen.

Riflettiamo

- Qual è il talento, la dote che potresti mettere a servizio degli altri?
- San Giuseppe Moscati non si prendeva cura solo del corpo dei pazienti, ma anche della loro anima. E tu? Ti accorgi delle necessità spirituali di chi ti vive accanto?
- Hai già fatto qualche esperienza di volontariato? Ti piacerebbe provare?

Preghiera a sant'Antonio

Caro sant'Antonio, nella vita hai sempre amato i più deboli e ti sei commosso di fronte alla loro sofferenza. Tante volte hai ridato la salute ai malati, riportando la gioia nelle loro famiglie: concedi ai nostri cari il dono della salute e la serenità del cuore, perché possiamo lodare insieme il Signore della Vita. Amen.

9

GIUGNO

I santi della tua famiglia Nonni, genitori, figli e parenti

Ascoltiamo

«Venuta una vedova povera, gettò nel tesoro due monetine. Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, Gesù disse loro: “In verità io vi dico: questa vedova, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri”». (Mc 12,41-44)

Meditiamo

Papa Francesco scrisse che, oltre ai santi del calendario, ci sono anche “i santi della porta accanto”.

Io ho pensato subito alla mia nonna materna, che viveva da vedova in una casetta povera, nel paesello di montagna della mia infanzia. Uno dei ricordi più belli? Il mercoledì e il venerdì, quando andavamo a Messa insieme. Ricordo come lei mi tenesse per mano lungo la strada e poi come la sua mano furtiva mettesse l'elemosina (forse 100 lire) nel cestino in chiesa.

Una ventina di anni dopo, celebrando la mia prima Messa in quella stessa chiesetta, ho ringraziato in cuor mio la fede semplice e contagiosa di nonna Livia, come pure la sua offerta furtiva, che ho associato alla “santa anonima” del Vangelo, indicata da Gesù come esempio ai suoi discepoli.

Preghiamo

Ogni giorno e ininterrottamente, noi tutti amiamo con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutta la mente il Signore, il quale a tutti noi ha dato e dà tutto il corpo, tutta l'anima e tutta la vita; che ci ha creati, redenti, e ci salverà per sua sola misericordia. Amen.

Riflettiamo

- A quale «santo della porta accanto» va il tuo ricordo e la tua gratitudine, come esempio di fede per la tua vita?
- Quale persona della tua famiglia vorresti riuscire a guardare con occhi nuovi, rivolgendole un “grazie”, una parola di “scusa”, un “ti voglio bene”?
- Che effetto ti fa pensare che Dio, quando guarda a te, non pensa tanto ai tuoi limiti o agli sbagli che hai fatto, ma al santo che puoi diventare?

Preghiera a sant'Antonio

Caro sant'Antonio, tu che hai avuto una particolare attenzione per i rapporti tra genitori e figli, tra marito e moglie, intervenendo a sanare i dissidi con una parola di verità e di riconciliazione, intercedi per le nostre famiglie, perché sappiamo coltivare quella santità quotidiana fatta di ascolto e di gratuità, di amore e di perdono. Amen.

13 MARTEDÌ 2026



I santi della Famiglia Francescana

*A cura dei frati
della Basilica di sant'Antonio*

Sant'Antonio online

Ogni martedì della Tredicina, potrai seguire le riflessioni dei frati anche su:

www.santantonio.org/it/live-streaming

www.facebook.com/fratidisantantoniodipadova

www.instagram.com/santantoniodipadova/

www.youtube.com/@MessaggerodisantAntonio/streams

Sempre il martedì, sugli stessi canali, dalle ore 18.00 in poi, saranno trasmesse la Santa Messa e la Tredicina.

Sostieni il **Pane di sant'Antonio**
online: **sostieni.santantonio.org/dona**
oppure inquadra il QrCode
con il tuo smartphone



Stampa: Mediagraf S.p.A.
Noventa Padovana (PD)